

Intervista Il presidente di **Assolombarda**: crisi, ci sono segnali di ripresa

«Giusto che il Comune venda ma si utilizzino bene i soldi»

Meomartini: Il Pgt? Ora bisogna renderlo operativo

Gli aeroporti? «Le nostre imprese sono le più internazionalizzate d'Italia. I collegamenti non sono all'altezza, servirebbe più coordinamento tra le numerose infrastrutture del Nord Ovest». Il Piano di governo del territorio di Milano? «Ora il problema è la sua implementazione. Ci vorranno mesi, e la variabile tempo è importante». Sea? «Più le amministrazioni vendono i loro asset, meglio è. Purché — è ovvio — le entrate si impieghino al meglio».

Alberto Meomartini si avvia all'ultima assemblea del mandato di presidente di **Assolombarda** (l'appuntamento è per lunedì mattina, nell'auditorium del Conservatorio Giuseppe Verdi). Il suo ottimismo resiste alla prova della crisi: «Il quadro è difficile. Per fortuna ci sono anche segnali che fanno sperare».

Ma non gli impedisce di segnalare le criticità. Che si possono riassumere così: «Al nostro territorio manca una visione per il futuro. Chiara, completa e ambiziosa. Senza di essa ripartire diventa difficile».

Ci dica prima quello che funziona, così ci tiriamo su il

morale.

«Più della metà dei nostri associati vede prospettive di miglioramento per la propria azienda nel corso dei prossimi dodici mesi. Milano ha una visione del futuro più positiva rispetto al resto del Paese».

Perché?

«Siamo l'area a più alta vocazione di interscambio con l'estero. Più di un'azienda su due ha migliorato il suo posizionamento competitivo aumentando le esportazioni extra Ue».

All'assemblea parteciperà anche il presidente di Confindustria Modena. Il rischio terremoto pone un problema sicurezza anche alle nostre attività produttive?

«Prima mi lasci dire che avendo visto da vicino la situazione delle aree colpite dal terremoto sono rimasto impressionato dall'energia e dal coraggio di questa Italia che vuole ripartire. Un esempio per tutti coloro che affrontano delle difficoltà, anche quelle della crisi in generale».

Ma i capannoni?

«Le mappature del rischio sismico stanno cambiando.

Una riflessione delle imprese va fatta. Cercando un equilibrio tra ricerca della maggior sicurezza e operatività».

Un numero non trascurabile di multinazionali riduce la presenza a Milano. Nokia Siemens, per esempio.

«Le multinazionali fertilizzano il nostro sistema produttivo. Per trattenerle dobbiamo investire su infrastrutture tecnologiche come la banda larga. E sulla riduzione della burocrazia».

Le crisi è anche un'occasione per le organizzazioni che rappresentano le imprese. Tocca a voi far sentire gli imprenditori meno soli.

«Non c'è dubbio. Mai avuto un numero di mail e contatti così numerosi. Cerchiamo di svolgere al massimo la nostra funzione, di tenere insieme cose e persone».

Veniamo a Milano. Come valutate il nuovo Pgt?

«Avere un Pgt è sempre meglio che non averlo. Ora il problema è la sua implementazione. Ci vorranno mesi. Ma sa quale è il vero problema di Milano oggi?».

Dica.

«Mettere a punto un dise-

gno prospettico. Cosa vogliamo fare di questo territorio? A oggi non è chiaro».

Secondo lei il Comune dovrebbe vendere la sua quota in Sea?

«Tutto quello che si può vendere va venduto. Dico di più: quando passo davanti all'Ortomercato mi dico che Milano non può permettersi nemmeno il degrado di questa struttura».

Resta il nodo di un sistema aeroportuale con ambizioni tradite.

«La Francia ha una vastità doppia della nostra e la metà degli aeroporti. Un conto è valorizzare i territori, un altro assecondare la tendenza al localismo».

Ci sono scali che vanno chiusi?

«Non mi scandalizzerei se si arrivasse anche a questo. Purché nell'ambito di un disegno industriale complessivo».

Qualcuno non la prenderebbe bene...

«Oggi servono sindaci che guardino oltre la propria città. Prima che infrastrutture fisiche, ci vuole la capacità di ragionare».

Rita Querzé

© RIPRODUZIONE RISERVATA

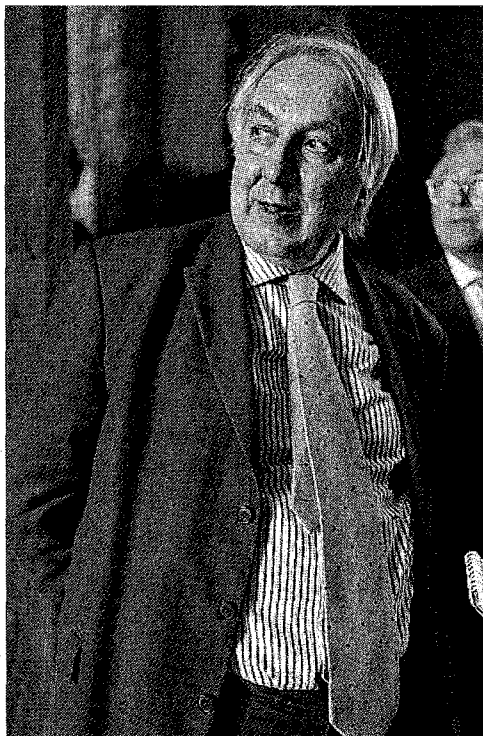
5.500 Le imprese associate ad **Assolombarda** a Milano, Lodi, Monza e Brianza

300 I dipendenti, in migliaia, legati alle imprese iscritte all'associazione

»

Abbiamo le imprese più internazionali d'Italia: servono aeroporti all'altezza e più collegamenti





Uscente

Alberto Meomartini, presidente di Assolombarda. Lunedì mattina l'ultima assemblea del suo mandato al Conservatorio.